Anno VII — Martedì 3 Settembre 1872 — N. 211

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Col primo settembre s'è aperto un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 10.66.

Si pregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poichè l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguale preghiera si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

UDINE 2 SETTEMBRE

Si aveva fatto tanto rumore sulla circolare di Andrassy relativa al convegno dei tre imperatori a Berlino; si aveva esaminato con tanta attenzione ogni frase della medesima; si aveva rilevata con la massima cura la parola *complicità* adoperata da Andrassy, dicendo che l'Austria non si sarebbe fatta complice di una politica ostile alla Francia e minacciosa per lo *statu quo* dell'Oriente... ed ecco che il *Correspondenz Bureau* di Vienna è autorizzato a dichiarare che quel documento è completamente inventato e che il ministro degli esteri austro-ungherese non ha scritto una riga sull'argomento in parola. Questa dichiarazione era del resto da attendersi, e noi non abbiamo parlato di quella pretesa circolare di Audrassy avendo tosto pensato che non potesse essere autentica. Oggi la sua autenticità è smentita non solo dal *Corr. Bureau* sopra citato, ma anche dalla *N. Presse* di Vienna, la quale inoltre aggiunge che prima del convegno dei tre imperatori non si spedirà alcuna comunicazione diplomatica da parte delle tre Potenze da essi rappresentate. Decidendo di spedirne una dopo il convegno, essa sarà redatta dai tre primi ministri delle Potenze stesse a Berlino, e lo sarà nella forma la più omogenea. Siamo adunque diggià ben lungi dal preteso linguaggio di Andrassy, il quale invece, all'occasione, parlerà all'unisono con Bismak e con Gorciakoff sulle questioni che interessano la pace d'Europa.

Nel momento in cui sta per formarsi in Baviera un ministero particolarista, sono notevoli le seguenti parole della *Gazzetta Crociata* in elogio del discorso tenuto dal principe ereditario di Prussia ad Augusta, e nel quale mostravasi molto rispetto all'autonomia degli Stati del Sud. « Non si potrebbe, dice il foglio feudale, insistere abbastanza sull'importanza delle dichiarazioni del principe. Se da un lato esse tolgono ai particolaristi bavaresi ogni pretesto per seguire una direzione anti-germanica, dall'altro calmeranno e rassicureranno coloro che precisamente per aver dei sentimenti tedeschi, si oppongono alle velleità unificatrici che si producono con tanta audacia nel Reichstag; esse incoraggieranno coloro che vogliono che l'unità germanica si sviluppi solo conforme ai trattati, e che pensano non doversi conchiudere altro quando si ha l'intenzione di rispettarli. Noi abbiamo sempre respinta l'opinione per la quale dovevamo cessare di essere prussiani nel divenir tedeschi, e sosteniamo che la soppressione del particolarismo di tutti gli Stati germanici sarebbe il mezzo più sicuro di lavorare allo sviluppo della potenza e prosperità nazionale. »

La stampa liberale viennese è lieta dei provvedimenti che sembramo disposte a prendere le autorità della Boemia contro i gesuiti che, scacciati dalla Germania, vennero ricoverati nel collegio della loro Compagnia, situato presso la città di Teplitz e che porta il nome di Mariaschein. Il capitano del Circolo (prefetto della provincia) di Teplitz ordinò a quel collegio di denunziare coloro fra i padri ricoverati che non godono della nazionalità austriaca. Ciò dimostra in qualche modo l'intenzione di mandar via i gesuiti esteri, conformente alla recente circolare governativa che invitava le autorità politiche ad applicare ai gesuiti, se lo credono necessario, la legge che permette di bandire dall'Austria, quei sudditi degli altri Stati, il cui soggiorno sembra pericoloso per l'ordine pubblico.

I giornali francesi sono pieni di particolari sul grande entusiasmo che si manifesta nell'Alsazia-Lorena per la patria antica; a migliaia accorrono i giovani alzaso-lorenesi ad iscriversi nelle file dell'esercito di Francia, mentre il numero delle opzioni a favore della nazionalità francese prende proporzioni vastissime. Che accadrà il 1° ottobre allorchè tutti coloro che vollero restar francesi dovranno, secondo l'interpretazione data dai tedeschi alla pace di Francoforte, venir banditi dal territorio ceduto alla Germania? Non è certo possibile una resistenza materiale. Ma la decina di migliaia di alsazo-lorenesi costretti ad emigrare, vorranno probabilmente far una grande dimostrazione, costringendo i nuovi padroni ad usare la forza per scacciarli dai loro luoghi nativi.

Quel corrispondente dalla Spagna del *Temps*, che in passato credeva impossibile la durata della dinastia di Savoja, sembra attualmente meno fermo in quella sua convinzione. Adesso egli dice di essere convinto che i *pronunciamenti* militari a favore di don Alfonso « sono impossibili » che una impresa carlista è « anticipatamente condannata, » che un'insurrezione socialista è « un sogno. » Rimane, « la repubblica conservatrice. » Ma i partigiani di questa forma di governo dichiarano di non voler ricorrere alla violenza per farla trionfare, ed un simile trionfo coi mezzi legali pare, in questo momento, impossibile, poichè i repubblicani moderati non formano in Ispagna che una piccola minoranza, come ben lo dimostrano le recenti elezioni. Benchè favoriti anzichè contrariati dal governo, i repubblicani non poterono far nominare che un quinto del numero totale dei deputati. Se non fosse temerario il far pronostici, anche a breve scadenza, su ciò che può avvenire in Ispagna, sembrerebbe potersi dire passata per la nuova dinastia la crisi acuta. Restano gravi indizi di una malattia cronica, ma questi indizi potrebbero riuscire fallaci.

A Dublino si sta preparando una dimostrazione a favore del Papa in occasione dell'anniversario della presa di Roma, e si terrà pure un *meeting* per protestare contro il trasferimento in essa della capitale d'Italia. Sono delle distrazioni innocenti che si procurano i buoni Irlandesi, tanto per aver sempre qualcosa contro cui protestare!

Nulla ancora si sa sull'operato del tribunale arbitrale per la questione dell'«Alabama.» La cifra dei risarcimenti da darsi all'America non sembra ancora fissata.

—

LA QUISTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI NUOVAMENTE ALL'ORDINE DEL GIORNO *)

Le strade (ci si passi la similitudine) sono l'*Alabama* della nostra Provincia; — tema di frequenti ed acri polemiche nella stampa locale, oggetto di vivace e diuturna contesa che non può approdare mai ad una soluzione fra Consiglio Provinciale e Governo, la strade si trovano da ben oltre quattr'anni in permanenza sul tappeto del Consiglio stesso che, a quanto sembra, dovrà nella prossima sua ordinaria Sessione nuovamente occuparsene.

È una questione codesta che ha per noi una grande importanza, ed occorre quindi che il paese ne sia informato.

Altra volta nelle colonne di questo giornale abbiamo dimostrato il diritto ed in pari tempo il dovere e la necessità in cui si trova la Provincia di respingere il Decreto che le impone un Elenco di costosissime strade che non posseggono nè carattere, nè interesse provinciale, ed in codesto assunto noi trovammo un autorevole ausiliare nell'amico e collega nostro l'egregio Consigliere dott. Paolo Billia, il quale nella seduta del 16 febbraio di quest'anno, dopo avere validamente propugnate le ragioni che noi avevamo già svolte mediante la pubblica stampa, si fece ad aggiungere ben altre più calzanti ed efficaci ragioni, le quali relativamente ad alcune linee stradali colpiscono irresistibilmente di illegalità e nullità il Decreto stesso.

In quell'occasione l'onorevole Consigliere Billia si espresse così:

. . . .

« La violazione è ancor più manifesta relativamente alla competenza e modalità stabilita dal successivo articolo 14.

» Qui la legge determina che l'elenco delle Strade Provinciali debba essere fatto dal Consiglio Provinciale, e che questo elenco non possa essere dal Governo riformato, senonchè sentito di nuovo il Consiglio Provinciale.

» Il Consiglio Provinciale non fu mai sentito sul giudizio che le ridette due strade Carniche debbano ritenersi come Provinciali. È vero che in una prima circostanza il Ministero ordinava che fosse sentito il Consiglio sulla massima di comprendere nell'elenco delle strade Provinciali una delle suddette due strade Carniche, quella di minor importanza, che da Villa Santina pel Monte Mauria mette al confine Bellunese, pendendo allora il progetto di Legge innanzi al Parlamento, riguardo alla seconda di dette due strade Carniche, la più importante, quella cioè che dai Piani di Portis mette al confine Austro-Ungarico; ma è vero altresì che prima che il Consiglio Provinciale fosse riunito, col successivo dispaccio 10 dicembre 1869 il Ministero, cambiando d'avviso, ritenne entrambe le due strade Carniche d'interesse Consorziale, ossia d'interesse dello Stato, delle Provincie di Udine e di Belluno, e dei Comuni, e prescriveva alla R. Prefettura di sentire il Consiglio per promuovere l'attuazione del relativo Consorzio. Su questo punto soltanto fu adunque sentito il Consiglio Provinciale di Udine, e non fu mai sentito sul ben diverso parere di ritenere le due strade Carniche come puramente ed esclusivamente provinciali, per cui non essendosi in questa parte osservate le prescrizioni dell'articolo 14 della Legge sui Lavori Pubblici, fu intempestivo ed in manifesta violazione della Legge il Decreto reale del decembre 1870 che comprende le ridette due strade nel novero delle Provinciali.

» Qui non trattasi di un semplice apprezzamento, come si vorrebbe sostenere relativamente al giudizio sui caratteri delle strade provinciali desunto dall'articolo 13 della Legge sui Lavori Pubblici; ma trattasi che fu preterita una delle essenziali formalità ordinata dal successivo articolo 14. La violazione quindi della Legge è manifesta, e può essere senza dubbio invocata la relativa osservanza presso i Tribunali giudiziari.

« È un errore il ritenere che l'Autorità giudiziaria sia incompetente, mentre al solo potere giudiziario spetta il giudicare sulla violazione della Legge. Guai se fosse altrimenti! Io diffiderei della bontà delle nostre istituzioni; avvegnachè il potere esecutivo troppo facilmente potrebbe discendere all'arbitrio. Non metto dubbio quindi che la Provincia possa utilmente domandare innanzi l'Autorità giudiziaria la nullità del Decreto Reale del 1870 nella parte che riguarda le due strade Carniche in riforma dell'elenco deliberato dal Consiglio Provinciale.

« La Deputazione Provinciale nella prima parte della sua relazione dimostrò fermamente di essere dello stesso mio avviso; se non che, prima di discendere al passo estremo, di ricorrere ai Tribunali, essa opinerebbe di esperire un mezzo di conciliazione col Governo.

« In massima io non sono contrario al tentativo di conciliazione; ma non ho lusinga sul buon esito, e dubito anzi che questo passo possa tornarci dannoso, dimostrando la poca fermezza nel nostro assunto, quasichè diffidassimo della bontà della nostra causa. »

E conchiuse indi l'onorevole Billia col seguente

« *Ordine del giorno*

« Considerato che il Ministero dei lavori pubblici nel suo progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati li 18 dicembre 1868 motivatamente riconosceva, che la strada la quale dai Piani di Portis per il Monte Croce mette al confine del Tirolo, rivestiva evidentemente i caratteri di strada nazionale, e che perciò rientrava nel novero delle strade nazionali in forza dell'articolo 10 allinea *b* della Legge sui Lavori Pubblici:

« Considerato che lo stesso Ministero col dispaccio 12 dicembre 1869 N. 11029, in seguito a parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dichiarava consorziale tanto la prima sopra indicata, come l'altra strada carnica che da Villa Santina per il Monte Mauria mette al confine Bellunese, per cui incaricava la R. Prefettura di sentire il Consiglio Provinciale di Udine per promuovere l'attuazione del relativo consorzio fra questa Provincia, quella di Belluno, e le Comuni interessate col concorso dello Stato in proporzioni ana-

*) Il presente articolo, comunicatoci dall'onorevole consigliere provinciale, deputato al Parlamento sig. Ottavio Facini, viene nel momento appunto in cui la *Gaz. Uff.* pubblica un decreto del Ministero dei Lavori Pubblici sulla classificazione delle strade della Provincia di Belluno, per la quale viene dichiarata provinciale una strada che va al Monte Croce in relazione a quella voluta pure al Rigolato. Il documento citato in questo articolo verrà pubblicato nel prossimo numero. Noi diamo luogo a questo articolo, sembrandoci utile, come abbiamo detto altra volta, che simili quistioni vengono trattate pubblicamente e non sieno decise all'oscuro.

(*Nota della Red.*)

APPENDICE

VIENNA

Una descrizione di Vienna riuscirebbe molto interessante ora che ci avviciniamo all'apertura dell'Esposizione Internazionale che vi si terrà; ma chi potrebbe farla con esattezza e con qualche particolarità?

Io mi proverò solo di darvene un'idea, come comunemente si dice, a volo d'ucello, essendomi espressamente per questo sollevato, anche senz'ali, al di sopra della città, sul campanile gotico di S. Stefano, che è, per così dire, nel centro.

Vienna veduta dall'alto raffigura come una foglia di vite con quattro grandi lingue, presso che della stessa lunghezza. Il canale del Danubio l'attraversa tutta presso la base a foggia di serpe a grandi volte, tagliandone fuori a un di presso una decima parte, a nord-est.

Fino dal 1863 è stata suddivisa amministrativamente in nove distretti, che si potrebbero chiamare nove grandi città, avendo, uno compensando l'altro, da oltre ottantamila abitanti per ciascheduno. Principali sono: la Innere Stadt, (città interna), la Leopoldstadt, la Landstrasse, la Wieden, la Margarethen. Anche le altre quattro, specialmente la Josephstadt, sono importanti.

Chi ha veduto Vienna quindici anni fa, non la riconosce più. Tutte le mura di cinta sono state atterrate e sostituite da imponenti palazzi. La città si è per lo meno radoppiata; e si continua a ingrandirla con operosità veramente febbrile, da tutte le parti. Il terreno si paga a prezzi favolosi. Mi fu mostrata una gran caserma, presso il canale del Danubio, che fu comprata dalla Società delle costruzioni cittadine per due milioni di fiorini, coll'intenzione di abatterla, e di erigervi sulle fondamenta alcuni palazzi. La Società poi s'è addossata, per sopramercato, l'obbligo di costruire in altro luogo, a sue spese, un'altra caserma di eguale capacità. Davanti la nuova chiesa votiva, sulla così detta *Paradeplatz*, (piazza d'armi) si sta edificando il nuovo palazzo del Parlamento in proporzioni gigantesche. La chiesa votiva, di bellissimo stile gotico, è graziosa e leggera come un ricamo; ma quando sarà cinta da grandi edificii, converrà cercarla col microscopio. Eppure ha l'estensione, e forse l'altezza, della cattedrale udinese!

Del resto Vienna non presenta nulla di veramente particolare, tranne la grandiosità, così presa all'insieme. Il palazzo imperiale è modestissimo, sia riguardo all'architettura, che alla magnificenza. Molti palazzi di privati in Italia sono e più vasti e di miglior gusto.

Mi si è mostrato l'appartamento, nel quale ebbe luogo la comparsa del già noto fantasma, presso le stanze che ordinariamente abitava la defunta arciduchessa Sofia. I fogli di Vienna hanno tanto strillato, finchè si venne a sapere che il soldato scopritore è stato congedato. Lo spettro ferito non sarebbe un prete veramente; ma un adepto d'una celebre Società in corta toga.

Esso avea pregato in ginocchio il soldato, (che ora un volontario di famiglia civile) di lasciarlo andare promettendo che mai più sarebbe comparso; ma il soldato fu inesorabile, e quando egli volle fuggire gli ficcò la baionetta nelle reni. Questo si sa, o si dice da tutti, a Vienna. Il tiro era stato mal preparato. Il palazzo ha un non so che di tetro che ingenera malinconia. La coppia imperiale, non so se per questa, o per altre ragioni, abita poco alla capitale, su per giù tre mesi l'anno. L'Imperatrice abiterebbe più volentieri a Buda; ma per solito essi fanno l'estate a Ischl, e a Merano, in Tirolo. E qualche altra parte dell'anno in Ungheria. — Ciò che vi ha di più gradito a Vienna sono i giardini. Ve n'ha dappertutto. I tedeschi in generale amano tanto le piante, che non v'ha cittadino, per quanto sia miserabile, il quale non abbia nella sua stamberga qualche vaso di fiori, o anche di semplici arbusti verdi, come sarebbe la cipressina, un pesco, dell'edera, del verde insomma. Gli parrebbe di non poter vivere senza la compagnia di questi poveri vegetabili. In molti caffè si fa una siepe artificiale di piante verdi che si trasportano in apposite casselle ogni mattina, specialmente di ellera, sostenuta da piccoli pali, uniti a rastrelliera. E da noi, perchè la natura è stata troppo generosa al di fuori, si trascura nei grandi ritrovi la compagnia di queste buone piante, che comunicandoci il loro ossigeno ci aiuterebbero a vivere! Davvero che s'impara qualche cosa, viaggiando!

Poco lungi dalla Corte imperiale c'è un gran giardino che si chiama *Wolksgarten*, in faccia all'*Hofgarten*, il giardino di Corte. Nel primo si suona ogni sera musica di Strauss. Da un lato è tirata una rete di corda all'intorno del sito dove si suona, in modo da lasciar posto a molte centinaia di persone. Chi entra in quella rete paga un fiorino tutte le le feste, e qualche altro giorno, mezzo, sempre. Chi non si lascia pigliar nella rete non paga nulla, e sente ugualmente la banda. Malgrado ciò, la rete è sempre piena.

Fra questo giardino e quello di Corte c'è una gran piazza, o piuttosto un gran parterre a immense aiuole di erba con sedili in abbondanza, come in tutti gli altri giardini. Nel mezzo di questo piazzale,

» loghe a quelle stabilite dalla legge 27 giugno » 1869 per le strade Provinciali del Napoletano, » motivando diffusamente come quelle strade giove» rebbero anche agli interessi dello Stato e dei » Comuni;

«Considerato che il Consiglio Provinciale fu bensì » chiamato a pronunciarsi sulla promessa proposta, » che dichiarava Consorziali le suddette due strade » Carniche; ma non mai sulla variazione all' elenco » per effetto della quale quelle strade vennero di» chiarate Provinciali, come stabilisce il secondo al» linea dell'articolo 14 della Legge sui Lavori Pub» blici;

» Considerato perciò, che senza questo parere del » Consiglio Provinciale nessuna variazione potevasi, » riguardo alle ridette due strade, introdurre nel» l' elenco deliberato dal Consiglio, e che quindi » l' eseguita riforma per parte del potere esecutivo » non potrebbe avere esecuzione;

» Considerato che nè l' una nè l' altra di quelle » due strade possiede i requisiti voluti dall' articolo » 13 della Legge sui Lavori Pubblici; e che in » nessuna ipotesi potrebbero essere entrambe pro» vinciali, perchè partendo da un punto comune » corrono attigue e parallele per sboccare ad altro » punto pressochè comune sia nel Bellunese, sia in » Pusteria, territorio del limitrofo Tirolo;

» Considerato che la strada che da S. Vito per » Pravisdomini va a Motta non può essere provin» ciale, come quella che mette in comunicazione » Udine colla limitrofa Provincia di Treviso, subito » che fu già dal Consiglio Provinciale deliberata e » dal Governo approvata come tale l' altra strada » denominata la Maestra d' Italia;

» Considerato che la Legge Comunale e Provin» ciale ove tratta dell' ingerenza governativa nel» l' amministrazione della Provincia non accorda al » Prefetto facoltà alcuna di eseguire d' uffizio la» vori non ammessi dal Consiglio Provinciale e di » allogare in Bilancio la spesa relativa;

» *il Consiglio delibera:*

» Non doversi dare esecuzione nè al Decreto » Reale 18 decembre 1870, per ciò che risguarda » le strade ai progressivi N. 2, 3, 4, nè al Decreto » Prefettizio 5 dicembre 1871 N. 28513; e nel » caso che per parte dell' Autorità Governativa si » volesse dare d' uffizio esecuzione ai Decreti me» desimi, sia da ricorrersi ai Tribunali Giudiziarii.»

Quest' Ordine del Giorno venne accolto con favore e votato *ad unanimità*; ma il Governo tenendo in non cale i giusti e motivati diritti e propositi della Provincia ha di recente reiterato l' ordine che sia data esecuzione al già emanato Decreto; ed è appunto per ciò che, come dicevamo pocanzi, il Consiglio Provinciale sarà chiamato a nuovamente pronunciarsi in argomento.

Noi non dubitiamo punto della serietà della deliberazione che *unanime* il Consiglio prese nella sua seduta del 16 p. p. febbrajo, chè anzi siamo pienamente sicuri che desso geloso, com' è, del proprio decoro e forte nel suo buon diritto — lasciando al Governo la responsabilità di quelle misure illegali ed arbitrarie che per avventura volesse mettere in atto — saprà confermare e ribadire la deliberazione stessa; tuttavia ci permettiamo di rammentargli che la strada da Udine a Pontebba da qui a tre anni (cioè quando la ferrovia omai decretata verrà aperta all' esercizio) passerà incontrastabilmente per legge dallo elenco delle nazionali in quello delle provinciali, da cui ne seguirà che le spese delle manutenzioni della Provincia verranno aumentate di oltre 60 mille lire all' anno; ragione questa di più perchè il Consiglio non debba addossare alla Provincia stessa manutenzioni di strade che non sieno strettamente e legalmente provinciali.

Noi abbiamo combattuto e non cesseremo di combattere il Decreto emanato per la classificazione delle strade provinciali, perchè è un vero Decreto di *favore* che esonera illegalmente, capricciosamente, dispoticamente una parte di Comuni dalla spesa che loro spetta per la sistemazione e conservazione delle proprie strade; e l' abbiamo combattuto e lo combatteremo, propugnando però sempre il principio che la Provincia debba portare il suo concorso nella spesa di costruzione, di compimento e di manutenzione di tutte quelle linee stradali ovunque poste nella Provincia e le quali non possono essere o costruite, o sistemate, o compiute, o mantenute con le sole forze dei Comuni o dei Consorzj di Comuni più davvicino interessati.

Impertanto, per dimostrare che fummo in ogni tempo coerenti in codesto nostro concetto, ci siamo proposti di portare a pubblica conoscenza il *Processo Verbale dell'adunanza della Commissione istituita colla Circolare 20 gennajo 1872 dal Ministero dei Lavori Pubblici relativa agli studj dei provvedimenti necessarj a migliorare la rete stradale,* Commissione della quale abbiamo avuto l' onore di formar parte.

Ora dagli ultimi periodi di quel Processo Verbale emerge che la Commissione deliberò all' unanimità di proporre al Ministero:

a) che la strada da Villa Santina per Ampezzo ed il Monte Mauria al confine Bellunese esser debba assimilata alla 3.a Serie delle strade provinciali del Napoletano, contemplate dalla legge speciale 25 giugno 1869; — con la variante però che i Comuni chiamati a contribuire per la sua sistemazione, debbano altresì concorrere nella successiva manutenzione in ragione di tre quarte parti della relativa spesa.

b) che debba assimilarsi alla serie stessa anche la linea stradale che partendo da Sacile e passando per Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso, Travesio, Lestans, Valeriano, Pinzano, Ragogna, S. Daniele, Buja, Magnano, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Ipplis e Corno mette al confine italo-austriaco del Judri.

Ciò premesso, giova qui accentuare che il tenore della Governativa Circolare, che convocò la detta Commissione, è abbastanza serio perchè si debba fondatamente ritenere che il Ministero dei Lav. Pub. abbia la seria intenzione di proporre al Parlamento uno speciale progetto di legge al riguardo del miglioramento della nostra rete stradale come fece già per le strade del Napoletano; ed ove le proposte della Commissione venissero, come è lecito sperare, nel progetto stesso accolte, in allora con l' assimiliazione e le varianti di cui si è fatto cenno si avrebbe per legge:

I. la intera sistemazione della strada carnica da Villa Santina per Ampezzo al confine Bellunese nel monte Mauria, — la cui spesa ammonterebbe pei lavori di costruzione ed adattamento in L. 300,000 che sarebbero pagate in quote eguali dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni; — e per la successiva ordinaria e straordinaria manutenzione in annue L. 24,000 le quali cadrebbero per 3/4 a carico dei Comuni, per 1/4 a carico della Provincia.

II. si avrebbe la sistemazione ed il compimento dell' intera linea stradale pedemontana per Aviano, Maniago, S. Daniele, Tarcento, Cividale, con tutti i ponti che oggi mancano sulle Celline, sul Meduna, sul Cosa, sul Tagliamento, sul Torre, sul Cornappo, sul Grivò, ecc.

La spesa di sistemazione e dei nuovi ponti ascenderebbero a circa 1,200,000, le quali sarebbero egualmente divise e sostenute per quote parti dallo Stato, dalla Provincia, e dai Comuni, rimanendo però la spesa della manutenzione a carico esclusivo dei Comuni interessati.

Riassumendo in cifre, la Provincia concorrerebbe a sistemare e mantenere la strada carnica di cui al N. 1° sopportando da prima e per una volta tanto il dispendio di L. 100,000 e successivamente ogni anno quella di L. 6000 — concorrerebbe a sistemare e compiere la comunicazione stradale pedemontana fra Aviano e Cividale addossandosi il dispendio di L. 400,000 pei lavori di sistemazione e compimento; — ed in conseguenza per tutte e due le strade la Provincia dovrebbe assumersi una prima spesa di L. 500,000 e successivamente quella di L. 6000 all'anno. — Tanto poi per l'una quanto per l' altra delle due linee sarebbe la Provincia che farebbe eseguire i lavori, nel mentre i Consorzii dei Comuni interessati sarebbero obbligatorii.

Tali sono le deliberazioni della Commissione relativamente al concorso della Provincia nelle opere necessarie per completare la rete principale delle sue strade e che appoggiammo, per quanto stava in noi, convinti peraltro che il concorso stesso non debba già limitarsi alle proposte fatte dalla Comsione, ma bensì estendersi e continuare obbligatorio in tutti quei casi nei quali qualche Comune o Consorzio di Comuni dimostrassero la necessità di aprire delle comunicazioni stradali e provassero in pari tempo l' insufficienza dei mezzi per poterle effettuare.

Se adunque noi ci opponiamo alla illegale ed inconsulta pretensione del Governo che vorrebbe far sciupare alla Provincia un milione più di lire in due strade montane che partendo da un punto comune (Villa Santina) corrono attigue e parallele per metter capo in un punto pressochè comune prima nel Comelico (a Lorenzago cioè, ed a S. Stefano) e poscia nella Pusteria (ad Innichen e Toblach); se noi ci opponiamo a che non si gettino i denari della Provincia in una strada che, condotta per Rigolato, Sappada, S. Stefano al confine politico dello Stato sulla cima del Monte Croce, rimarrebbe quivi interrotta fino a che il Governo Austro-Ungarico non si decidesse a compiere la parte che cade sul suo territorio per discendere dal detto monte per la valle del Sexten fino ad Innichen; se a siffatte pretese, se a codeste dannose assurdità noi ci opponiamo, non è per questo (e lo abbiamo già dimostrato) non è per questo che noi della viabilità della nostra Provincia siamo meno teneri e meno solleciti di quanto si mostra essere il Governo, chè anzi limitando ad eque e moderate proporzioni il concorso della Provincia nella viabilità della Carnia, noi intendiamo agevolare all' Erario Provinciale la possibilità di concorrere eziandio nelle molte opere che sono indispensabili ed urgenti per compiere ed assicurare le comunicazioni di altre importanti zone, fra le quali importantissima certamente è quella che si stende ai piedi delle prealpi fra Aviano e Cividale.

In una parola i denari della Provincia devono essere spesi saggiamente, e distribuiti con misure di giustizia nel miglioramento e compimento della viabilità provinciale, e non già, come si vorrebbe, gettati con prodighe ed inconsulte disposizioni e tampoco largheggiati a singole località con Decreti di favore.

Ed ora chiudiamo col dichiarare che ci parve doveroso atto di deferenza verso il Consiglio Provinciale, quello di sottoporre ai suoi riflessi ed in cifre le conseguenze economiche che per avventura scaturire possono dalle Commissionali proposte cui prendemmo parte ed anzi appoggiammo con pieno convincimento; e codesto atto doveroso ci parve, onde il Consiglio alla vigilia di occuparsi nuovamente del Decreto sulla contrastata classificazione delle strade possa conoscere che venendo — com' è di tutta probabilità per quanto risguarda la linea stradale pedemontana fra Judri e Livenza — dal Ministro accolte le proposte stesse, la Provincia, senza punto bisogno del suo assentimento, e giusta quanto si fece per le strade del Napoletano, verrebbe chiamata *per legge* a contribuire per la detta sola linea quesi un mezzo milione di lire.

O. F.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

La *Gazzetta d' Italia* ha pubblicato una lunghissima lettera, nella quale si narrano per filo e per segno una serie di trattative intavolate fra il Ricasoli e il Vaticano. È tutta una favola da principio alla fine, meravigliosa per imprudenza giornalistica. Il Ricasoli è e sta in Roma, ma ci sta per interessi suoi particolari, nè egli è davvero l' uomo il quale accetterebbe mansioni contrarie alle buone regole costituzionali. Bisogna poi avere una discreta dose di leggierezza per non capire che il Ricasoli, fra tutti i nostri uomini politici, è il meno adatto a trattare col Vaticano. Insomma, ve lo ripeto, è una favola.

ESTERO

Austria. Secondo le disposizioni date, la Dieta ungherese verrà aperta oggi, col discorso del Trono già prestabilito. I membri della Dieta assisteranno all' apertura in costume nazionale nero. Nella prima seduta il presidente per anzianità destinerà il giorno della prossima seduta, nella quale verrà presentato il protocollo elettorale, e costituite le sezioni. Costituita la Camera seguiranno tosto le elezioni per la Delegazione che si faranno ancor prima della discussione sull' indirizzo.

Francia. Il *Gaulois* ci apprende che dev riunirsi a Parigi il 15 settembre corrente un grand ed importante congresso, intitolato « Congresso internazionale della Civiltà ». Il suo scopo principa è lo studio delle riforme e dei miglioramenti da introdurre nel diritto delle Nazioni, in tempo di pa ed in tempo di guerra, come anche dei mezzi pro pri a sviluppare e generalizzare il ricorso all' *arbitraggio* riconosciuto in principio dal trattato di Parigi del 1856. Il Comitato è composto di diplomati ci, di uomini di Stato, di deputati e di quasi tut i membri della società francese del soccorso ai f riti; le questioni deferite al Congresso si divido in questioni internazionali e questioni sociali. La Russia sarà rappresentata dai signori de Valounie e conte Menisdorw; l' Inghilterra da lord Irwi e sir Meadith; la Svizzera, l' Olanda, il Belgio, ec vi mandano del pari dei rappresentanti.

Inghilterra. L' Inghilterra non sarà rappr sentata all' Esposizione di Vienna. Finora nessun domanda per allocazione di posto od altro, è sta avvanzata da alcun industriante inglese.

Il *Globe* se ne meraviglia e il presidente del Società delle Arti, ha diffuso un *fervorino* che rimasto senza frutto. « Bisogna, dice il *Globe*, de dere questo dilemma; o i nostri fabbricanti sono così grande prosperità da non curarsi di estende le loro operazioni o non sono più in istato di lotta con superiorità contro i rapidi progressi dei fabbri canti stranieri. Forse anche tali Esposizioni n riescono cosa soddisfacente, considerate da un pun di vista elevata, e forse l'Inghilterra ne fece suff cientemente l' esperienza. Ad ogni modo il fatto constatato, e i consumatori dei prodotti inglesi i Oriente, non vedendoli a Vienna saranno forzati concludere che l' Inghilterra ha perduto la propr supremazia industriale »

Spagna. Il telegrafo ci ha già riferito il risulta complessivo delle elezioni spagnuole. Adesso i giorna di Madrid ci riferiscono anche il risultato speciale d voti di quella città. I sei candidati radicali (ministeriali fra cui 4 ministri, furono eletti complessivamente c 22,256, voti, mentre i candidati dell' opposizione ebbero in tutto 2669. Due ministri, il signor Mo tero Rios, ministro di giustizia, ed il signor Marto ministro degli esteri, furono nominati all' unanimit il primo con 3714 voti, il secondo con voti 276 Il signor Berenger, ministro della marina, ebbe vo 4954 contro 81 dati al suo avversario. Il signor Z rilla fu eletto con 2531 voti contro 125.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Provinciale

Seduta ordinaria del 2 settembre 1872

Consiglieri presenti N. 32.

Assunta la Presidenza dal Consigliere anzian sig. Donati, assistito dal Consigliere co. Rota, pi giovane d' età, fu invitato il Consiglio a nomina la Presidenza.

Risultò Presidente il cav. Candiani, Vice-Pres dente il co. Maniago, Segretario il co. Prampero Vice-Segretario il co. Rota.

Insediato l' ufficio di Presidenza, si passò alla tra tazione degli oggetti che erano all' ordine d giorno.

Si nominarono a revisori del conto consunti 1782 i Consiglieri Rodolfi e Calzutti.

A membri del consiglio di Leva riuscirono elet i signori: della Torre co. Lucio, D' Arcano c Orazio, effettivi; Gropplero co. Giovanni, Ciconi Be trame nob. Giovanni, supplenti.

A membro della Giunta Provinciale di statistica f eletto il sig. Mantica nob. Nicolò.

La Commissione per la lista dei Giurati riesc così costituita: Della Torre co. Lucio, Gropplero co. Giovanni, effettivi; D' Arcano co. Orazio, Cicon Beltrame nob. Giovanni, supplenti.

Sul resoconto morale della Deputazione Provi ciale, domandò la parola il cav. Moretti e fece a cune osservazioni relative alla parte dello stesso ch si occupa dello scioglimento del Fondo territoriale.

Nella nomina dei Deputati Provinciali ebbero seguenti voti: Milanese dott. Andrea 28, Polett cav. Lucio 28, Putelli dott. Giuseppe 24, Mon nob. Giuseppe 18, effettivi; Brandis nob. Nicolò 2 supplente.

(*continua*)

Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno VI.

Riassunto mensile dei depositi e rimborsi verificati nel mese di agosto 1872.

Credito dei depositanti al 31 luglio 1872			L. 648,588.9[illegible]
si eseguirono N.° 297 depositi, e si emisero N. 58 libretti nuovi, per l' imp. di	L. 73,733.—		
per interessi attivi	» 931.76		
		L. 74,664.67	
si eseguirono N. 59 rimborsi, e si estinsero N. 13 libretti per l' importo di	L. 6204.93		
per interessi passivi	» 82.74		
		» 6,287.67	
			L. 68,377.—
Credito dei depositanti al 31 agosto 1872			L. 716,965.9[illegible]

Udine il 1 settembre 1872.

---

o piuttosto l' una in faccia all' altra, fra il grande stradone che conduce alla reggia vicina, vi sono sopra due grandi piedestalli le statue equestri in bronzo di forma colossale del Principe Eugenio di Savoia, e Carlo d' Austria degno emulo di Napoleone I. Sono un po' migliori della statua gigantesca di Francesco I, che è poco lungi; ma dentro dalla corte. A mio parere, esse è molto tozza, e sproporzionata nelle sue parti. È la famosa statua, sullo zoccolo della quale si legge compendiato in poche parole il testamento di quel Cesare:

Amorem meum populis meis.

Non parlo degli altri giardini, parecchi dei quali sono e più grandi e più belli di questi che ho notati.

Monto sul *tram-way* (vagone di ferrovia a cavalli) ed esco dalla parte orientale della città. Prima però bisogna che dica qualche cosa sulle strade e sui mezzi di trasporto di Vienna.

La vecchia città, che forma il nucleo di tutti gli altri distretti, è circondata da un anello di strada ferrata, che appunto per questo si chiama *Ring-Strasse* (strada anello). Su questa corrono uno dopo l'altro, quasi ogni minuto, dei vagoni capaci di oltre cinquanta persone, e, o fanno il giro del circolo, o traversano tutta la città, da un capo all'altro. Chi vi monta dentro non ha da pagare che 10 *Kreuzer*, sia che vada a luogo vicino, che al più lontano. È un lusso che si permettono tutti indistintamente a Vienna, massime se sorpresi, come toccò più volte a me, dalla pioggia.

Sopra uno di questi tram-way andai per la prima volta al *Prater*. Il Prater è il mondo esterno dei dei viennesi, una parte settimanale della loro vita. Chi non può andare a Baden, o in altri luoghi più lontani, la festa va inevitabilmente al Prater. La città è *affatto* disabitata alla festa.

Il Prater è una vasta pianura subito fuori della città, che da un lato vien limitata dal Danubio. In essa vi sono prati, boschetti, macchie, e grandi viali. Qua e là casette svizzere, americane, birrarie, caffè, e dovunque la musica, necessaria come le piante, e come la birra a questa buona gente. Essi la gustano, bevendo una boccata d'aria libera, e non tornano in città che verso sera, dopo aver veduto qualche panorama, o qualche serraglio di bestie feroci, o aver assistito per lo meno a qualche ballo. Tutta questa cucagna si trova al Prater, che fra qualche mese avrà subito una grande trasformazione. Gli è in mezzo a questa graziosa pianura che si sta costruendo il palazzo dell'Esposizione internazionale. Le parti principali sono già costruite. Ciò che ora si vede è una gran cinta di muro come quelle d'una città fortificata, sormontate di quando in quando da rotonde a guisa di torrioni, coperte da cupole di zinco. Intorno all' immenso quadrato limitato dalle mura accennate corre dalla parte interna una gran galleria, divisa in sale, in corridoj, in ballatoj e in altri ambienti che non avrebbero perora una denominazione propria. Davanti il Palazzo s'è già fatto un immenso giardino che mette sul viale della gran passeggiata. S'intende che la facciata d'ingresso diventerà un lavoro stupendo; perchè quando questa gente testereccia ci si mette, vuole davvero riuscire nelle imprese. A metà dell'edificio verso l'ingresso principale è quasi finita una rotonda *sui generis*, a due coni tronchi l'uno sopra l'altro; il più basso dei quali molto largo. Diventeranno gallerie circolari, o non so che altro, in una delle quali andrà l'Imperatore per assistere all' apertura dell'Esposizione. È da notarsi che tutte le costruzioni a muro sono già coperte di zinco, come le cupole.

L'area assegnata pegli esponenti è così vasta, che a nessuna nazione che abbia amor proprio o volontà di farsi onorevolmente rappresentare, mancherà luogo. Perfino gli Arabi, gli Egiziani, i Giapponesi mandati quà dai loro Principi sono dietro a prepararsi un nido alla loro foggia. Il Kedivè d'Egitto spende tesori perchè le cose sue non facciano cattiva mostra. Non vorrei che l'Italia fosse troppo lenta, sì nel mandare i suoi prodotti, che nel ben collocarli.

(*Continua*)

Le rondini del tribunale. — Sotto all' usbergo della propria innocenza e della giustizia del nostro tribunale moltissime rondini avevano fatto il nido sotto il tetto di quell' edifizio. Poverette! si credevano al sicuro, sapendo di essere distruttrici di certi esseri che nella società nostra si tengono per malfattori, di quei briganti insomma d' insetti. Stavano per prendere la via dell' Africa, sicure di trovare il loro nido alla primavera; ma avevano fatto il conto senza gl' imbianchini del tribunale. Jersera aleggiavano tutte melanconiche attorno alla casa della giustizia e si lagnavano che si aveva fatto loro ingiustizia abbattendo vandalicamente l' opera dei loro becchi e delle loro zampe, i loro innocui nidi. Barbari imitatori del Cholera perchè non aspettare almeno che se ne andassero?

Gli animali pecorini sono tra quelli che possono essere facilmente moltiplicati e nutriti anche nelle povere famiglie, e dare tutti uniti una grande massa di buone carni, purchè si abbia una buona razza ed una certa cura nel nutrirla. Le razze da carne e di allevamento precoce possono essere nutrite anche nell' ovile, e fatte crescere ed ingrassate in poco tempo. Ogni erba serve per questi animali, che consumano anche quello che avvanza ai cavalli ed ai bovini. Le foglie di molti alberi, tra i quali quelle dei nostri pioppi italici, o cipressini, che fanno così bene nei luoghi umidi, e che si potrebbero facilmente moltiplicare nei nostri paesi, sono un ottimo nutrimento anch' esse. In molti luoghi sogliono tagliare le bacchette quando sono ancora fresche e le foglie restano aderenti alla bacchetta. Le serbano così in fascinette per l' inverno, dopo averle fatte disseccare. Dopo che le pecore hanno mangiato la foglia, restano le fascine per il fuoco quotidiano. Quanti milioni di questi alberi si potrebbero piantare nelle nostre terre umide e lungo i fiumi e torrenti, e quanti animali pecorini non si potrebbero mantenere collo loro foglie. Ma bisogna industriarsi; ed i più veggenti devono dare l' esempio agli altri.

I nostri proprietarii dovrebbero poi anche o far venire la razza precoce inglese, o formarne una colle razze feltrine e padovane. Non c' è casa contadina la più povera che non possa tenere il suo piccolo ovile, ricavandone delle buone carni, delle pelli ed anche della lana.

Offerta per i danneggiati dal Po

Comune di Cimolais

Comune l. 30, Tonegutti Giacomo l. 2, Vittorelli Matteo l. 2, Del Zan Gius. l. 3. Bressa Osvaldo l. 3, Fassetta Vincenzo l. 2, Muin Giovanni l. 1.50, Bressa Sante l. 1, Nicoli Luigi l. 1, Tonegutti Luigi c. 65, Furlan Nicolò c. 65, Colautti don Leonardo l. 1.

Tot. Lire 47.80

Che il Sindaco di Cimolais trasmise al sig. Presidente del Comitato di Beneficenza residente in Ferrara.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenterà l' opera del maestro Marchetti *Romeo e Giulietta*. Ore 8.

FATTI VARII

La Galleria del Fréjus. Sotto questo titolo leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Da alcuni viaggiatori provenienti da Modane si è saputo in Torino, che l' Autorità militare francese aveva notificato alla Società delle ferrovie dell' Alta Italia la sua intenzione di scavare allo sbocco Nord della gran Galleria del *Fréjus*, sotto le rotaie, otto camere da mina.

I lavori dovrebbero incominciare subito.

La notizia ci parve così enorme che non volemmo inserirla prima di avere positive informazioni.

Ma per quanto abbiamo fatto non ci è stato possibile saper nulla di più preciso in proposito.

Però, siccome ci pare necessario che questa notizia, ove sia inesatta, venga rettificata, e se è vera, vengano presi opportuni provvedimenti, pensiamo sia dover nostro il pubblicarla tal quale.

Per noi è evidente che il Governo francese, essendo in pace coll' Italia non può costrurre mine nella Galleria del *Fréjus*, che sebbene sia posta in parte sul territorio francese, pure è di assoluta ed incontestabile proprietà del Governo italiano; la Società delle ferrovie dell' Alta Italia non ha che la concessione dell' esercizio, non ha che l' usufrutto della Galleria, la proprietà appartiene incontestabilmente al Governo italiano.

Noi dunque crediamo sia importantissimo il conoscere se il Governo francese ha domandato non solo all' Alta Italia, ma anche al nostro Governo la licenza di costrurre le camere da mina di cui si tratta, e desideriamo pure sapere se il nostro Governo autorizzò tale vandalica minaccia contro la più grandiosa opera pubblica che abbia prodotto questo secolo.

Società Anonima dell'Industria ramifera in Italia. La nostra Italia possiede veramente delle miniere ramifere?.. Non dubitiamo di affermarlo. Esistono dei depositi ramiferi nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove. Abbiamo specialmente nella riviera occidentale di Genova due importantissime miniere dette *Francesca* e *Rossola* che per ricchezza e posizione, come risulta anche da documenti indiscutibili, non sono inferiori per ricchezza alle più accreditate miniere di rame degli altri paesi. Eppure l'industria ramifera è ancora nelle fasce e per mancanza di trattamento delle materie prime siamo costretti a vendere il rame greggio agli stranieri, che ce lo rivendono lavorato ad un prezzo quadruplo di quello che ci costerebbe se il lavoro fosse fatto in opifici nazionali.

In mezzo al generale risveglio dell'industria italiana era impossibile che non si rimarcasse questa lacuna e, infatti la **Società anonima dell'industria ramifera in Italia** si propone appunto di emanciparci dall'estero fondando stabilimenti per il perfezionamento e la coltivazione delle miniere di rame della penisola. A tal uopo, affinchè non possa mai venirle meno una abbondante produzione di materia prima e quindi un costante alimento al suo ulteriore sviluppo, la Società dietro accordi coi proprietarii si è assicurata i prodotti delle due miniere di Francesca e Rossola di cui abbiamo fatto cenno, e intende aprire la pubblica sottoscrizione per il capitale sociale che è di 2,000,000 diviso in due serie e composto di azioni di 250 franchi ciascuna aventi diritto all'interesse di 250 franchi e concorrenti alla divisione degli utili in ragione del 6 per cento. L'emissione avrà luogo nei primi giorni del mese di settembre. — Non raccomandiamo ai capitalisti di concorrere a questa operazione, perchè dopo quanto abbiamo esposto ci sembra che l'importanza dell'industria di cui parliamo non abbia bisogno di essere addimostrata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

Ci si assicura che il Santo Padre avrebbe dichiarato ai generali degli Ordini che, in caso di soppressione, potrebbero stabilire nel Vaticano le Case generalizie, dove c' è posto per tutte.

— Lo stesso giornale scrive:

Siamo informati che una Commissione speciale nominata dai ministri del commercio e della marina, sarà chiamata a studiare una riforma del sistema d' esami degli aspiranti ai gradi della marina mercantile.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

Coll' ultimo piroscafo italiano arrivato dalle Indie, apprendiamo che attualmente sono più di 84 i legni della marina mercantile italiana, quasi tutti di un alto tonnellaggio, i quali esercitano il commercio di cabotaggio fra Bombay, Coa, Ceylan e Calcutta.

Molti armatori di Genova e di Napoli hanno fatte vive rimostranze alle Camere di commercio, ed al Governo, circa la crescente tariffa testè adottata per il passaggio del canale di Suez, tariffa la quale toglie al commercio la possibilità di traversare il detto canale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli, 1. Grande concorso di elettori. Calcolasi sopra un numero di votanti doppio dell' ordinario. Nei seggi di Chiaja e Pendino hanno maggioranza i clericali; quelli di Montecalvario e San Ferdinando sono radicali. Le operazioni procedono regolarmente. Tranquillità perfetta. Concorso dei clericali in poche sezioni

Vienna, 1. Il *Correspondenz Bureau* è autorizzato a dichiarare completamente falsa la pretesa circolare di Andrassy, di cui il *Daily News* pubblica l' analisi. Non esiste alcuna circolare del ministro degli affari esteri austriaco, sul convegno di Berlino.

Vienna, 1. La *Nuova Stampa libera*, confermando non esistere la Circolare di Andrassy, dice che prima del convegno degli Imperatori non si spedirà alcuna comunicazione diplomatica da parte delle tre Potenze. Sembra che esse abbiano stabilito, che ove debba farsi qualche comunicazione diplomatica, questa non debba farsi che dopo il convegno dei tre Sovrani. In tal caso essa dovrebbe discutersi dai primi ministri delle tre Potenze a Berlino, e redatta in forma la più omogenea.

N. York, 1. Il vapore *Bienville* viaggiando da Nuova York a Aspinwal fu bruciato in mare il 15 agosto. I viaggiatori e l' equipaggio sono giunti nell' isola Eleutera in battelli, due dei quali naufragarono. Circa 30 annegati.

Napoli, 2. (ore 9 1/2). Continuano le operazioni dello scrutinio. Il quinto circa della totalità delle schede fu spogliato. Finora dei voti conosciuti, la maggioranza è dei clericali, vengono poi i terziarii, quindi i moderati, ultimi i radicali.

Napoli, 2. Non si conosce ancora il numero esatto degli elettori intervenuti. Credesi che superi gli 8000. Alla Sezione Stella i votanti superano il migliaio. Lo stesso all' Avvocata e al Mercato.

Monaco, 2. Il ministro Lutz non ha ancora ricevuto la dimissione; ma Gasser ricevette l' ordine formale di formare il nuovo Gabinetto.

La *Gazzetta d' Augusta* dichiara prematura la voce che il nuovo Gabinetto Gasser, Lerchenfeld, Bombard sia di già formato.

Belgrado, 1. Il Presidente del Tribunale Marco Lazarevitz, fu nominato ministro dell' interno.

Parigi, 2. Si dà come certa la nomina di Chanzy a comandante del Corpo d' armata a Tours.

Dublino, 1. Si sta qui preparando una dimostrazione a favore del Papa in occasione dell' anniversario della presa di Roma.

Si terrà pure un *meeting* sotto gli auspicii del Cardinale Cullen, per protestare contro quella occupazione.

N. York, 1. Le notizie di Ginevra sono favorevoli, ma non fanno cenno dell' ammontare dei risarcimenti. Il richiamo del ministro americano a Madrid fu ritirato dietro domanda del Governo spagnuolo. I giornali continuano a domandare l' abolizione della schiavitù a Cuba. *(Gazz. di Ven.)*

L' Aja, 1. Il partito conservatore insistette presso il Governo per l'invio d'un commissario governativo al Congresso dell'Internazionale, affine di sorvegliare l'andamento dello stesso; il Governo si rifiutò di aderire alla domanda.

Costantinopoli, 1. Venne nominata una commissione per la definitiva soluzione della questione bulgara.

Londra, 1. Le notizie del Messico sono gravi; in alcune parti della Repubblica fu proclamato lo stato d'assedio. *(Citt.)*

Monaco, 1. Tutte le premure del ministro Gasser per la formazione di un nuovo gabinetto andarono finora a vuoto, a motivo degl' intrighi del partito nazionale. *(Prog.)*

COMMERCIO

Berlino, 31. Spirito pronto a talleri 23:23, per agosto 25.—, e per sett. e ottobre 20.—, annuvolato.

Breslavia, 31. Spirito pronto a talleri 23 1/2, per aprile a 23 1/3, per aprile e maggio 22 1/6.

Liverpool, 31. Vendite odierne 12000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 10 —, fair Dholl. 6 7/8, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholl. 5 3/4, middling detto 5 —, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 3/16, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 3/4, Smirne 8 —, Egitto 9 5/8, viaggiante più caro, ferma.

Napoli, 31. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per ottobre 34.85, detto per consegne future 35.45. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 94.50 detto per consegne future 95.75.

N. York 30. (Arrivato al 31) Cotoni 21 7/8 petrolio 23 1/4, detto Filadelfia 22 1/4, farina 7.10, zucchero —.—, zinco —.—, frumento per primavera f. —.—.

Parigi 31. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 64.50, settem. e ott. 63.—, novembre e febbraio 61.25.

Spirito: mese corrente fr. 50.—, sett. e ott. 50.—, 4 ultimi mesi 53.—, 4 primi mesi 51.—.

Zucchero: disponibile fr. 68.50, bianco pesto N. 3, 76.—, raffinato 155.

Pest, 31. Mercato prodotti. — Frumento Banato, vendibile ai più alti prezzi, venditori riservati, da funti 81, f. 6.25 a 6.30, da funti 88, da f. 7 a 7.05, segala sostenuta, da f. 3.75, a 3.85, orzo fermo, da f. 2.85 a 3.03, avena da f. 1.65 a 1.70 formentone da f. 3.80 a 4.10, olio di ravizzone da f.33.—a—.—, spirito a 60, pioggia.

Vienna, 31. Frumento vendite 50 a 60,000, in ribasso, da f. 7.10 a 7.35, segala debolmente sostenuta, da f. 4.15 a 4.30, avena per Raab da f. 1.62 a 1.63, orzo invariato. da f. 3.30 a 3.90, farina fiacca, spirito 63, olio di ravizzone da f. 25 1/4 a 25 1/2.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 settembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.6	754.5	755.4
Umidità relativa . .	59	45	78
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser.cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	20.0	23 5	18.6

Temperatura { massima 25.1 / minima 15.3

Temperatura minima all' aperto 12.8

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 2 settembre

Rendita	75.75.]—	Azioni tabacchi	760. 50
» fine corr	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.70: —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	463.—
Parigi	107.62. —	Obbligaz. » »	230.—
Prestito nazionale	83.50. —	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	528. —	Banca Toscana	1700.50

VENEZIA, 2 settembre

La rendita per fine corr. da 67.40 a 67.50 in oro, e 73.70 a 73.75 in carta. Da 20 franchi da lire 21.65 a lire 21.66. Carta da fiorini 37.57 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.48 per fior.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.60	73 65
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85.40	85 50
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	125.75	126.—
» » » Sarde . .	236.—	236.50
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.65	21.67
Banconote austriache	248.40	248.50
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 0/0	5

TRIESTE, 2 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.24. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.70.1/2	8.72. —
Sovrane inglesi	»	10.99 —	10.01. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.75	108.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 31 agosto al 2 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.90	66.50
Prestito Nazionale	»	71.75	71.60
» 1860	»	105.70	105.80
Azioni della Banca Nazionale	»	888.—	887.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	341.60	341.80
Londra per 10 lire sterline	»	109.10	109.40
Argento	»	107.50	107.30
Da 20 franchi	»	8.71. —	8.70.1/2
Zecchini imperiali	»	5.24. —	5.25.1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23.09	ad it. L.	24.92
Granoturco nostrano »		»	17.01	»	17.71
» forestο »		»	14 50	»	15.—
» nuovo ? »		»	13.89	»	14 58
Segala »		»	13.60	»	13.70
Avena in Città »	rasato	»	8.40	»	8.50
Spelta »		»	—.—	»	27.50
Orzo pilato »		»	—.—	»	28 50
» da pilare »		»	—.—	»	14.75
Sorgorosso »		»	—.—	»	10.—
Miglio »		»	—.—	»	—.—
Lupini »		»	—.—	»	10.—
Fagiuoli comuni »		»	20.40	»	20.65
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Fava		»	—.—	»	17.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	—.—
Saraceno »		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 717 2

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Paluzza

Attesa la rinuncia data dal sig. Agostino Broili al posto di Segretario Municipale, si dichiara da oggi a tutto il giorno 20 del venturo Settembre aperto il concorso al posto stesso cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1100 (millecento).

Coloro che intendono di farsi aspiranti dovranno produrre a questo Municipio la loro istanza corredandola oltrecchè dai documenti prescritti anche di un Certificato comprovante di aver disimpegnato consimili mansioni, o frequentato quale praticante uno dei Municipj del Regno.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto dovrà entrare in carica tostochè ne sia stata dalla competente Autorità resa esecutoria la deliberazione.

Dall'Ufficio Municipale
Paluzza li 27 Agosto 1872

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO.

N. 721 1

REGNO D'ITALIA

Distr. di Tolmezzo Comune di Paluzza

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso n. 685 in data 16 agosto 1872 fu tenuto col giorno 29 and. pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante resinone costituenti i lotti I e III dei boschi Luchies e Stifelet alla quale risultò ultimo miglior offerente il sig. Del Negro Giacomo fu a lui aggiudicata l'asta per l. 7530 pel I e l. 8300 pel III lotto.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta pel miglioramento del ventesimo sul III lotto.

Avverte

che nel giorno di giovedì 12 settembre p. v. alle ore 11 antim. si tiene in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta di l. 8715 con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà, salvo superiore approvazione, aggiudicata definitivamente a chi presentò l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso sunnominato, e si dovranno cautare le offerte col deposito di l. 830.

Dato a Paluzza li 30 agosto 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili

N. 660 1

Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

AVVISO

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'annuo stipendio di l. 400 pagabili in rate mensili postecipate e con alloggio gratuito; coll'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Le domande corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo ufficio entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio, salvo superiore approvazione e l'eletta dovrà entrare in servizio per il giorno che verrà fissato l'apertura delle scuole.

Cercivento, 1 settembre 1872.

Il Sindaco
A. PITT

ATTI GIUDIZIARII

Bando

di nomina di Curatore

Sull'Istanza 23 Agosto 1872 N. 179 dell'avv. dott. Cesare Fornera di Udine, la R. Pretura del I Mandamento di Udine ha nominato il notajo sig. Alessandro dott. Rubbazzer, residente in Udine, a Curatore dell'eredità giacente di Francesco Graffi q.m Domenico morto il 1 marzo 1865 in Sekan Provincia di Stiria.

Locchè si rende di pubblica ragione poi conseguenti effetti di Legge ed a sensi dell'art. 981 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mand.° Udine li 28 agosto 1872

Il Cancelliere
P. BALETTI.

NOMINA DI PERITO

Il sottoscritto quale procuratore del sig. cav. F. Tajni, Intendente delle Finanze in Udine, nell'interesse dell'Erario dello Stato, fa noto che, appena seguita la presente pubblicazione, egli farà istanza al sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine, per nomina di un perito il quale stimi gli immobili seguenti già posseduti dal sig. Gio. B. Galvani, ed ora da Don Stefano Jussa, e cioè:

In mappa di Togliano (Cividale) n. 902, 903, 912, 4.

Avv. SCHIAVI

Estratto Bando

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla nob. signora Pacini-Aganor Giuseppina di Padova, rappresentata dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Edoardo D.r Marini di qui

contro

Marchiori Lucia vedova Cirello di Aviano, Don Pietro Cirello parroco di San Martino di Campagna, Gio. Batta e Guglielmo Cirello di Aviano, il secondo ed il quarto rappresentati dal loro procuratore avv. Alessandro D.r Policretti ed eleggenti il domicilio presso il medesimo e gli altri due contumaci.

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che con decreto del R. Tribunale Provinciale di Venezia sezione Civile 15 settembre 1870 la signora Pacini-Aganor, in base a precetto 25 luglio detto anno per pagamento di n. 350 pezzi d'oro effettivi da 20 franchi ed accessori, otteneva a carico dei nominati Cirello consorti pignoramento delle realità infradescritte; pignoramento che a senso delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 era trascritto nell'ufficio Ipoteche in Udine sotto la data 20 novembre 1871.

Che con sentenza di questo R. Tribunale 13 giugno corrente anno, registrata con marca da una lira, stata notificata agli esecutati per atti Negro e Stoccati 2 e 13 successivo luglio ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 10 corrente mese, si autorizzava la vendita al pubblico incanto delle accennate realità, se ne stabiliva le condizioni relative, e si ordinava aprirsi il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, assegnando ai creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro dimande di collocazione debitamente motivate e giustificate. Si delegava poi alle operazioni di tale giudizio il Giudice signor Gialinà Ferdinando.

Che con ordinanza presidenziale 3 andante agosto essendo stata fissata la pubblica udienza delli 18 p. v. ottobre per la vendita, avrà perciò luogo in tal giorno avanti il suddetto R. Tribunale l'incanto per la delibera dei seguenti immobili sul valore di stima in ital. lire 8406.19 e cioè:

Lotto unico

1. Un corpo di fabbricato ad uso di abitazione con corte ed annessevi locali ad uso rustico posti in Comune di Aviano contrada del Duomo, presso la pubblica piazza segnato nella mappa stabile di Aviano alli n. 685 di pert. cens. 0.64 rendita l. 74.88, n. 686 pert. cens. 0.31 rend. l. 22.32, n. 689 pert. 0.05 rend. l. 17.55; confina a levante pubblica piazza, mezzodì Prebenda arcipretale di Aviano e con terreno ortale, a ponente col sig. Ferdinando Vedova, ai monti Giovanni Cirello, già esclusa la porzione del detto n. 686 della superficie di pert. 0.36 rend. l. 27.60, ora posseduto dalla massa oberata Giovanni Cirello.

2. Terreno ortale contraddistinto nella suddetta mappa ai n. 684 di pert. cens. 0.15 rend. l. 0.70, e n. 687 di pert. 0.59 rend. l. 1.63, confina a levante e mezzodì beneficio arcipretale di Aviano, ponente Vedova, e monti porzione del n. 684 di pert. 0.26 rend. l. 0.71, posseduto dalla massa oberata di Giovanni Cirello.

Tributo diretto dell'anno 1871 l. 30.80.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili saranno venduti in sol lotto.

2. Qualunque offerente meno la creditrice esecutante per quanto riguarda il decimo, dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare approssimativo delle spese d'asta, vendita, e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore e che vengono fissate in lire 550.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo e le spese non contemplato dal precedente numero così e come stabiliscono gli art. 717, 718 codice procedura civile.

4. Il possesso civile e naturale godimento degli stabili comincierà col giorno di San Martino 11 novembre successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive, cogl'oneri e pesi temporari e perpetui ed altri afficienti le realità deliberate, e da quel giorno comincierà a decorrere sul prezzo d'acquisto l'annuo interesse del 5 per cento.

5. Il compratore dovrà rispettare le eventuali locazioni in corso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme stabilite dall'art. 665 e seguenti del codice di procedura civile.

In esecuzione della suddetta sentenza si ordina ai creditori inscritti di presentare e depositare in questa Cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente bando le loro dimande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 codice procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone
li 20 agosto 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.